Offerta elettorale e situazione di partenza nel Sud

Andrea Maccagno
7 giugno 2017

Al Sud le elezioni amministrative coinvolgono 79 comuni superiori, di cui 9 capoluoghi di provincia (Catanzaro, Frosinone, L'Aquila, Lecce, Oristano, Palermo, Rieti, Taranto e Trapani). I candidati totali sono 425, in media 5,4 per comune; media che si alza a 6,1 nei capoluoghi, dove i candidati totali sono 55. Le formazioni politiche maggiormente presenti sono Pd e M5s, entrambi competitivi in 9 capoluoghi su 9 e praticamente appaiati nella totalità dei comuni superiori (rispettivamente 66 e 64)[1]. Subito dietro Forza Italia, anch'essa presente in tutti i capoluoghi, ma più ridimensionata se si considera il totale dei grandi comuni (58 su 80). In 9 capoluoghi anche la sinistra, presente però solo in 39 comuni superiori. Valori inferiori invece per il centro (rispettivamente 18 e 3) e la destra (23 e 1).

Il numero totale delle liste ammonta nei comuni superiori a 1.324, con una media di 16,8 per amministrazione. Numero che aumenta nei capoluoghi, arrivando a toccare le 21,3 di media (per un totale di 192 liste). Le formazioni che ne hanno presentate di più sono quelle a sostegno del Pd nei comuni maggiori, ossia 343 (in media 5,2 a comune, contro le 302 di Fi), e quelle a sostegno di Forza Italia nei capoluoghi, ossia 62 (in media 6,9 a comune, contro le 59 del Pd). Risultati discreti invece per sinistra e centro (Udc e Ap), che presentano rispettivamente a proprio sostegno 113 liste contro 79 nei comuni superiori e 19 liste contro 16 in quelli capoluogo. In fondo alla "classifica" le liste di destra (Lega e Fdi), presenti una sola volta nei capoluoghi e 52 fra gli altri. Infine, i candidati al di fuori di questi schieramenti sono 157, di cui 15 nei comuni capoluogo. Le liste a loro sostegno sono 371, di cui 26 nei comuni capoluogo.

[1] Per i conteggi qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente. Si pensi ad esempio alle svariate liste Forza "*Comune*" disseminate fra le diverse città al voto.

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, CISE, Roma, 2017
ISBN (print) 978-88-98012-21-3 / ISBN (online) 978-88-98012-22-0

Per quanto riguarda le amministrazioni uscenti, esse sono in maggior parte appartenenti al Pd e in secondo luogo a Fi. Si sta parlando rispettivamente di 31 consigli uscenti contro 26 in tutti i comuni superiori, contro i quattro per ciascuno tra i capoluoghi. La sinistra finisce il mandato in 7 comuni superiori e in un solo capoluogo. Centro, Altri e Destra hanno rispettivamente 6, 5 e 2 comuni superiori uscenti e zero capoluoghi. M5s e grandi coalizioni non sono invece presenti in alcun comune.

A Catanzaro nel 2012 vinse con appena il 50,6% dei voti al primo turno la coalizione di centrodestra guidata da Sergio Abramo, che a questa tornata si ripresenta per il secondo mandato. L'alleanza prevede Forza Italia, Federazione Popolare e altre quattro liste civiche. Il resto del quadro è tutto sommato di semplice lettura. Gli sfidanti infatti sono Vicenzo Ciconte per il centrosinistra (Pd, Idv, Udc, Psi, Pensionati, Socialisti e Democratici più cinque liste civiche), Bianca Granata per il Movimento 5 Stelle e Nicola Fiorita, candidato sindaco con tre liste civiche che lo sostengono.

Situazione analoga a Frosinone, dove il sindaco uscente Nicola Ottaviani, vittorioso al ballottaggio contro il centrosinistra nel 2012 con la coalizione di centrodestra (53,1%), tenta la rielezione. Lo sostiene un'ampia alleanza formata da Fi, Fdi, Ap e sei liste civiche. A contendergli la carica di primo cittadino saranno Fabrizio Cristofari per il centrosinistra (Pd, Socialisti e Riformisti più tre liste civiche), Christian Bellincampi per il Movimento 5 Stelle, Fernando Incitti di Casapound e Giuseppina Bonaviri e Stefano Pizzutelli, espressioni di liste civiche.

A L'Aquila nel 2012 vinse al ballottaggio il centrosinistra contro il centro con il 59,2% dei voti. A questa tornata i candidati sindaco sono sette. Americo Di Benedetto per il centrosinistra (Pd, Democratici Progressisti, Democratici Socialisti, Socialisti e Popolari, Abruzzo Civico e altre quattro liste civiche), Pierluigi Biondi per il centrodestra unito (Fi, Fdi, Noi con Salvini, Udc, Rivoluzione Cristiana e due liste civiche), Fabrizio Righetti del Movimento 5 Stelle, Claudia Pagliariccio di Casapound e Carla Cimoroni, Giancarlo Silveri e Nicola Trifuoggi come candidati civici[2].

Lecce da quando c'è l'elezione diretta del sindaco si è sempre espressa verso il centrodestra (ad eccezione della prima occasione in cui vinse il centrosinistra, governando dal 1995 al 1998). Nel 2012 la coalizione di Paolo Perrone vinse addirittura con il 64,3% al primo turno. Quest'anno ci proverà Mauro Giliberti a confermare il trend, con un'alleanza composta da Fi, Fdi, Noi con Salvini, Direzione Italia e quattro liste civiche. A sfidarlo c'è sia una coalizione di centrosinistra (Pd e quattro liste civiche) ed una di centro (Udc, Pensionati e cinque

[2] Circa i risultati delle elezioni a L'Aquila e le relative analisi, vedi Mannoni in questo volume riguardo il primo turno, e Mannoni e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

Tab. 1 – Riepilogo dell'offerta elettorale al Sud, candidati e liste*

	Tutti i comuni superiori (79)		Comuni capo-luogo (9)	
	N	Media per comune	N	Media per comune
Candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	39	0,5	9	1,0
Candidati sostenuti anche dal Pd	66	0,8	9	1,0
Candidati sostenuti solo da Ap, Udc	18	0,2	3	0,3
Candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	58	0,7	9	1,0
Candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	23	0,3	1	0,1
Candidati sostenuti solo da M5s	64	0,8	9	1,0
Altri candidati	157	2,0	15	1,7
Candidati totali	425	5,4	55	6,1
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	113	2,9	19	2,1
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche dal Pd	343	5,2	59	6,6
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Ap, Udc	79	4,4	16	5,3
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	302	5,2	62	6,9
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	52	2,3	1	1,0
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da M5s	64	1,0	9	1,0
Liste a sostegno di altri candidati	371	2,4	26	1,7
Liste totali	1.324	16,8	192	21,3

* Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Ciò significa che la classificazione di questi candidati può essere fatta solo dopo il primo turno, guardando ai risultati ottenute dalle diverse liste a sostegno. È esattamente quello che abbiamo fatto per generare le tabelle qui presentate. Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli. Questi stessi criteri sono stati applicati per la costruzione della tabella relativa alle amministrazioni uscenti (Tab. 2)

Tab. 2 – Le amministrazioni uscenti nei comuni superiori al voto del Sud*

	Tutti i comuni superiori (77)	Capoluoghi (9)
Pd e alleati	31	4
Fi (Pdl), Direzione Italia e alleati	26	4
Sinistra alternativa al Pd e alleati	7	1
Ap (Ncd), Udc e alleati	6	0
Lega nord, Fdi e alleati	2	0
M5s	0	0
Grande coalizione (Pd e Fi)	0	0
Altri	5	0
Totale	77	9

* Sono inclusi solo quei comuni che superiori lo erano già in occasione delle precedenti elezioni comunali e che quindi già in tale occasione votavano con il sistema elettorale a doppio turno e liste multiple a sostegno dei candidati.

liste civiche). A completare il quadro il Movimento 5 Stelle, Casapound e un candidato sindaco espressione di una lista civica[3].

A Oristano la giunta uscente è di centrosinistra, che nel 2012 aveva battuto al ballottaggio la coalizione di centro con il 58,1% dei voti. Quest'anno il Pd è alleato con il Partito Sardo d'Azione, con l'Unione Popolare Cristiana, con il Psi e con due liste civiche. Il centro invece è formato da Udc, Partito dei Sardi e due liste civiche. Sono presenti inoltre una coalizione di centrodestra (Fi, Fdi, Fortza Paris, Riformatori Sardi-Liberaldemocratici e una lista civica), il Movimento 5 Stelle e due candidati civici.

Il caso palermitano invece è totalmente da considerare a parte. Nel 2012 vinse al ballottaggio Leoluca Orlando, sostenuto da Idv, Rifondazione e Verdi, contro Fabrizio Ferrandelli, appoggiato da Pd, Vendola e due liste civiche (Emanuele e Cataldi 2012). Al primo turno Orlando prese il 47,4% dei consensi, anche se le liste a suo sostegno si fermarono complessivamente al 15% dei voti. Ferrandelli invece andò al ballottaggio con appena il 17,3% dei voti, anche se le liste che lo appoggiavano complessivamente avevano ottenuto il 18,5%. Cosa ancora più insolita, però, è che si ritrovano di nuovo contro a questa tornata elettorale, ma non con gli stessi schieramenti a sostegno della propria candidatura. Orlando,

[3] Circa i risultati delle elezioni a Lecce e le relative analisi, vedi Maccagno in questo volume riguardo il primo turno, e Maccagno e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

infatti, si presenta con il centrosinistra (Alleanza Per Palermo, Palermo 2022, Movimento 139, Mosaico Palermo, Uniti Per Palermo, Sinistra Comune e soprattutto Democratici E Popolari, cioè il Pd unito con il centro). Ferrandelli, invece, è diventato il candidato del centrodestra (Palermo Con Fabrizio, I Coraggiosi Palermo, Palermo Prima Di Tutto, Udc, Cantiere Popolare, Forza Italia e Al Centro). Contendono la carica di primo cittadino anche Ugo Forello per il Movimento 5 Stelle, Ismaele La Vardera con una lista di destra, Nadia Spallitta con una di sinistra e Ciro Lomonte con una lista civica.

A Rieti Simone Pietrangeli, sindaco uscente di centrosinistra, che vinse nel 2012 al ballottaggio con il centrodestra con il 67,2% dei voti, si ricandida con il sostegno di Pd, Psi e quattro liste civiche. Il centrodestra mette in campo una larga coalizione che va dall'Udc, Fi, Direzione Italia, Fdi a cinque liste civiche. Vi è poi un candidato del Movimento 5 Stelle e uno di Forza Nuova. Chiude l'elenco un esponente civico.

Taranto presenta ancora una volta un'offerta elettorale decisamente frammentata. Se nel 2012 vi son stati 11 candidati sindaco e 31 liste, a questa tornata assistiamo ad una sfida tra 10 candidati e ben 36 liste. Nel 2012 alla fine si impose il centrosinistra al ballottaggio, sconfiggendo la destra con il 69,7% dei voti (si sfiorò però la vittoria al primo turno, mancata per uno 0,08%). Quest'anno il Pd ci prova con un altro esponente, in coalizione con Psi, centristi e quattro liste civiche. Il centrodestra si presenta con Forza Taranto (Fi), Direzione Taranto (Di) e ben sei liste civiche. C'è poi ancora il candidato di destra che perse al ballottaggio nel 2012; una coalizione più centrista formata da Rivoluzione Cristiana, Pensionati e cinque liste civiche; due esponenti di sinistra (uno appoggiato da DemA, Verdi e una lista civica; l'altro da tre liste civiche); il candidato del Movimento 5 Stelle e, infine, altri tre candidati civici[4].

A Trapani nel 2012 andò al ballottaggio il centrodestra del Pdl (secondo al primo turno con il 27,4%) ed il centro di Udc, Fli, Mpa (arrivato primo con il 37,9%). Questi ultimi, nonostante questo risultato, persero giacché Vito Damiano (Pdl) con il 53,6% ottenne la maggioranza dei voti. Quest'anno Forza Italia ci riproverà con Antonio D'Alì come candidato sindaco, in alleanza con Psi e Per La Grande Città. Girolamo Fazio, che nel 2012 appoggiò proprio il Pdl, quest'anno gareggerà contro, sostenuto da una coalizione centrista (Lista Fazio, Uniti Per Il Futuro, Progetto Per Trapani, Udc – Trapani Tua e Io Ci Sono). Gli altri *competitor* sono Pietro Savona per il centrosinistra (Pd, Cittadini per Trapani e Trapani Svegliati); Marcello Maltese per il Movimento 5 Stelle; Giuseppe Marascia con una lista civica.

---

[4] Circa i risultati delle elezioni a Taranto e le relative analisi, vedi Maccagno in questo volume riguardo il primo turno, e Gatti e Paparo in questo volume per il ballottaggio.

Riferimenti bibliografici

Emanuele, V. e Cataldi, M. (2012), 'Se il centrodestra non vota il sindaco. I flussi elettorali a Palermo', in De Sio, L. e Paparo, A. (a cura di), *Le Elezioni Comunali 2012*, Dossier CISE (1), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 125-128.

Gatti, C. e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a Taranto: la smobilitazione del centrodestra fa vincere il Pd', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 261-265

Mannoni, E. (2017), 'A L'Aquila il centrosinistra supera il 50% ma il suo candidato no: i risultati e i flussi elettorali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 149-153

Mannoni, E. e Paparo, A. (2017b), 'I flussi elettorali a L'Aquila: gli elettori 2013 del M5s consegnano la vittoria al centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 249-253.

Maccagno, A. (2017), 'A Taranto e Lecce avanti il centrodestra: i risultati e i flussi elettorali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 161-169.

Maccagno, A. e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a Lecce: Salvemini vince conquistando i voti del centro', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 255-259.

Marino, B. (2017), 'A Catanzaro centrodestra in vantaggio ma la partita non è ancora chiusa', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 171-174.